

l'Istria, tutelava le terre adriatiche dell'impero, guardata con sospetto nelle sue iniziative politiche. In nessun tempo il duca Maurizio e il suo governo assunsero la responsabilità di cooperare a una restaurazione bizantina; tanto meno parteciparono ad atteggiamenti ostili all'interesse della Chiesa di Roma. Sintomi di benevola cordialità si possono rileggere nell'opera di papa Stefano per la difesa della quiete ecclesiastica (1); nella fiducia di papa Paolo di scoprire presunte congiure (2); nella franca adesione di Maurizio alla politica arcivescovile durante la crisi istriana (3); infine nella concessione di un nuovo episcopato in Olivolo (4), il quale forse sorgeva a riempire il vuoto lasciato dal fantasma episcopale civitatino. I territori lagunari, dopo il crollo del governo ravennate, non avevano subito la sorte di quelli dell'esarcato e della Pentapoli, perchè beneficiavano della loro autonomia, nè di quelli istriani, separati dalla Venezia e direttamente sottoposti al governo orientale.

---

(1) Pare che a questa alluda Stefano III nella cit. lettera all'arcivescovo Giovanni (M. G. H., Epist., III, 715. *Documenti cit.*, I, 52). Agnello (*Lib. pont. ecl. Rav. cit.*, p. 380) parla di un *foedus* stipulato da Stefano II *cum Veneticis, ut ne deterius, quod ei contigerat, postmodum veniret*, con larga distribuzione di danaro. Ma la testimonianza è infida.

(2) M. G. H., Epist., III, 537; *Documenti cit.*, I, 46.

(3) La missione metropolitana a papa Stefano era composta dal presbitero Magno, scriniario arcivescovile, e dal tribuno Costanzo. (M. G. H., Epist., III, 714; *Documenti cit.*, I, 49). In quest'ultimo si deve forse ravvisare un rappresentante del duca?

(4) In quale anno sia stato istituito il vescovado di Olivolo, per quali ragioni e in quali circostanze, non è noto. Il diacono Giovanni (*Chronicon cit.*, p. 99) assegni l'inizio all'XI anno di governo di Maurizio, e se, questo muove dal 764-65, l'elezione del primo vescovo cadrebbe tra il 775-76. Forse in collegamento con la caduta della dinastia longobarda (774) e la sistemazione italiana adrianea? Nulla si può dire, perchè nulla si sa in proposito. Di certo è risaputo solo (IOHAN. DIAC., *Chronicon cit.*, p. 99) che primo vescovo fu Obeliebato, e i cataloghi gli assegnano un governo di 23 anni (fino al 797-8?). La leggenda poi lo fa di nazione asolana, proveniente da Padova, fratello di Obelerio e Beato, figli tutti di Eneagildo od Egilio (*Origo cit.*, p. 132, 155), chierico e diacono, e gli assegna una parte importante con i fratelli duchi nella pacificazione delle lotte del lido Pineto e nell'assetto dei lidi di Livenza, Remontino e Pineto, in solenni giudicati tenuti sopra il lido Pineto alla presenza dei tribuni di Malamocco, di Rialto, di Equilo e di Cittanova (*Origo cit.*, p. 166 sgg.). Si osservi però che Obeliebato morì vari anni prima dell'elezione ducale di Obelerio e Beato, delle loro imprese e del loro governo.